

## CIMITERO DI SAN FRUTTUOSO

San Fruttuoso è attualmente l'unica frazione del Comune di Monza ad avere un proprio cimitero.

Questa prerogativa risale a circa due secoli fa quando l'allora quartiere, denominato Bovati, ottenne dal Comune di poter costruire un cimitero che accogliesse le salme dei defunti, considerata la distanza della località dal centro urbano.

Analoghe richieste furono in quel tempo avanzate anche dagli abitanti di altre parrocchie di Monza, tanto che nel 1808 si ebbe la costruzione del cimitero di San Gregorio, successivamente ampliato e divenuto comunale, e nel 1810 quella del cimitero di San Gerardo.

Fino al 1800 circa erano di solito le Parrocchie che nei pressi della chiesa mettevano a disposizione un camposanto per l'inumazione delle salme dei propri parrocchiani, mentre eccellenti trovavano spesso sepoltura nei chiostri o all'interno delle chiese stesse.

Con l'editto di Napoleone del 1804, però, in Lombardia - allora Repubblica Cisalpina soggetta alla Francia - fu impedito che vi fossero sepolture nei luoghi di culto e per motivi di igiene i cimiteri dovevano costruirsi fuori dei centri abitati.

Prima che si costruisse l'attuale cimitero (1808/11), a Cascine Bovati il camposanto si trovava nei pressi della chiesa parrocchiale; evidentemente era però lasciato in una situazione di scarsa manutenzione tanto che un cittadino del luogo, un certo Nova Gaspare, nel dicembre 1800 avanzò una proposta al Cancelliere censuario, trasmessa dalla Municipalità di Monza, per chiedere il permesso di demolire i sassi e rottami presenti nel campo santo stesso.

Nel giro di alcuni decenni, con lo sviluppo economico e demografico di Monza, e la crescita della popolazione di Cascine Bovati ebbe un notevole incremento, tanto che il locale cimitero presto risultò insufficiente alle necessità del luogo. Nel 1877 venne pertanto effettuato un ampliamento con demolizione di parte del muro di cinta e successiva ricostruzione di un nuovo muro consistente che comprendesse una superficie più ampia.

Successivamente, nei primi anni del 1900, si ebbe la costruzione delle prime cappelle mortuarie private, richieste al Comune da alcune famiglie abbienti del luogo (Giannetti, Meregalli).

Nel 1921 si ebbe un secondo significativo ampliamento del cimitero, con ulteriori campi riservati per i bambini e adulti. Nella relazione che accompagna la proposta di ampliamento (28 agosto 1921) in merito al cimitero di Cascine Bovati si dice che lo stesso misurava allora 1132,14 mq. I campi comuni; che l'ampliamento avrebbe misurato 1708,62 mq. E che tale superficie risultava più che sufficiente per la popolazione di quel momento, ma si proponeva tale misura in considerazione del fatto che la popolazione di Cascine Bovati stava aumentando e venivano concessi permessi per la tumulazione di salme di altre località, che vi erano richieste la costruzione di cappelle private.

I lavori di ampliamento, approvati con delibera del Consiglio comunale del febbraio 1921, furono affidati alla ditta Crippa Giovanni di Muggiò che si era aggiudicata la gara di appalto offrendo un ribasso del 24% sulla spesa prevista in capitolato. L'opera di costruzione costò al Comune 22.658 lire.

E' del 1923 l'erezione di una Cappella in memoria dei Caduti di guerra. Tale cappella, insieme ad un ossario da costruire sotto il pavimento della stessa, era stata richiesta nel gennaio 1923 dal Parroco don Angelo Panigada per conto di un Comitato sorto nel Quartiere.

La richiesta prevedeva sia la concessione gratuita da parte del Comune di un'area del cimitero in cui erigere la cappella con sottostante ossario, sia la costruzione della stessa con utilizzo dei risparmiati nel ribasso d'asta sulla spesa prevista per l'ampliamento del cimitero. La cappella nella richiesta del comitato, doveva contenere una lastra di marmo con incisi tutti i nomi dei caduti in guerra di Cascine Bovati a "futuro perenne ricordo del sangue versato dai propri difensori della Patria".

Il 10 marzo 1923 la Giunta Comunale, dopo aver preso in esame l'istanza, deliberò di "a l'avvenuta cessione dell' area in cimitero di Cascine Bovati per la Cappella a ricordo dei caduti di guerra e la pure effettuata costruzione dell'Ossario comunale, il tutto con una spesa di lire 100.000 già pagate in sede di liquidazione dei lavori di ampliamento del cimitero predetto, riserbando ulteriori provvedimenti circa l'eventuale passaggio in proprietà del Comune della Cappella con conseguente carico delle spese di mantenimento e della perpetua destinazione sua al Comune".

Nel 1948, infine, il Comune fece costruire 160 ossari per consentire alle famiglie di deponere in apposita idonea urna ciò che rimane delle salme dei propri cari, dopo la loro riesumazione, in modo che le loro ossa non vengano deposte in modo confuso in un ossario comune.